

Space is The Place/The Place is Space

In qualche luogo lontano: Roma

“A me interessa l'impossibile, perché il possibile è già stato fatto e non è cambiato nulla”
(Sun Ra)

Nel 1977, Sun Ra atterrò sulla Terra, in Italia, con l'obiettivo di compiere una missione speciale a Roma: teletrasportare gli abitanti della città in un altro pianeta attraverso la musica. A tale scopo, portò con sé alcuni fedeli, tra i quali figuravano il batterista Lugman Ali e il cantante Thomas Thaddeus alias Eddie Thomas. L'evento venne registrato su nastro ma fu solo nel 2015 che Record Store Day lo pubblicò in un doppio album dal titolo *In Some Far Place: Roma '77*. Tra le canzoni registrate e raccolte figura *Space is The Place*.

In qualche luogo lontano: Roma è il titolo del programma ambientato a Roma nell'ambito del progetto di ricerca di Bulegoa z/b *Space is The Place/The Place is Space*, il cui obiettivo è analizzare il ruolo dell'arte come pratica critica che offre strumenti per arrestare, osservare e collocarsi nel mondo, per generare situazioni e immaginare modelli di vita e di produzione dello spazio. Strutturato in incontri periodici, acquista diverse forme quali presentazioni, sessioni di lettura, passeggiate, azioni sul territorio e diverse produzioni artistiche.

Il titolo del progetto generale procede dal film afrofuturista *Space is The Place* (1972-1974) diretto da John Coney e scritto da Sun Ra e Joshua Smith, e lo pone di fronte al suo doppio invertito, facendo sì che le nozioni di spazio e di luogo si scambino di posizione. L'immagine-specchio di *Space is The Place/The Place is Space* evidenzia una circolarità tra i termini, intendendo per “spazio”, secondo la trama fittizia del film, la necessità, nell'arte, di proiettare un fuori utopistico e, per “luogo”, quella di agire sulle condizioni date. Dalla reciprocità del titolo, il progetto propone considerare entrambe le nozioni senza applicare ad esse gerarchie prestabilite.

Il progetto nasce nel 2018 nella sede di Bulegoa z/b di Solokoetxe, quartiere di Bilbao, con l'obiettivo di creare uno spazio di riflessione in merito alla rapida trasformazione degli stili di vita causata dalla crescente turistificazione della città. Dal 1997, quando il museo Guggenheim Bilbao aprì le sue porte, fino ad oggi, la città ha attraversato diverse fasi di rigenerazione urbana e industriale, mostrandosi come un modello vincente applicabile a qualsiasi contesto basato su un'economia di servizi in cui l'arte e la cultura giocano un ruolo fondamentale. Lo scorso anno questo processo, come molti altri, è stato interrotto dalla pandemia da Covid 19 che ha sollevato nuove e più urgenti questioni relative agli usi e alla produzione degli spazi che abitiamo.

In qualche luogo lontano: Roma parte dalla città di Roma come “luogo” dal quale concentrarsi e soffermarsi su alcuni gesti di resistenza artistica del passato che ancora oggi attraversano il presente e si proiettano verso il futuro. Mediante la creazione di un gruppo di studio che resterà attivo tra i mesi di maggio e luglio del 2021, il programma si snoderà a partire dai contributi di un gruppo di invitati/te: artisti/te, curatori/trici, autori/trici, registi/te, architetti/te, storici/che e pensatori/trici con legami precedenti, continuativi o immaginati con la città di Roma. I loro

contributi rivisiteranno alcuni momenti, resti e potenzialità utopistiche che ci aiuteranno a riflettere in merito alla nostra relazione futurista con il luogo e faranno emergere una cartografia polifonica della città.

Il progetto comprende diversi formati quali la performance, la proiezione di film, le presentazioni di artisti, gli incontri, le letture, le escursioni e la presentazione di varie installazioni espositive. Comprende tre fasi:

1. Dal 3 maggio al 12 giugno: sessioni collettive di studio nell'Accademia di Roma e in diversi luoghi della città. A tale scopo, verrà creato un gruppo di studio di massimo 10 persone mediante un bando pubblico emanato dall'Accademia di Spagna in Roma.
2. Corso Intensivo estivo/ Corso estivo durante il quale verranno concentrate varie sessioni e verranno delineate tematiche correlate.
3. Un'installazione finale che riunirà i materiali e le riflessioni elaborate durante le sessioni collettive di studio.

Pubblico al quale è rivolto:

Il progetto è diretto ad un pubblico eterogeneo in quanto comprende varie aree di conoscenza e di competenza come l'arte, la storia, la teoria e la critica dell'arte, la curatela artistica, l'architettura, la letteratura, la pittura, il cinema, l'arte sonora, la performance, il pensiero, l'attivismo e la pratica femminista.

Artisti/te invitati/te: (Confermati fino ad oggi)

Giulia Crispiani, Patrizia Rotonda, Sara Benaglia, Arnisa Zeqo, Giulia Damiani, Sara Giannini, Silvia Coppola, Miren Jaio, Beatriz Cavia, Susana Talayero, Silvano Agosti, Peter Friedl, Liryc De La Cruz.

ISCRIZIONE: Scrivere a info@accademiaspagna.org inserendo i propri dati personali e il curriculum breve (massimo una pagina) e una lettera di motivazione.

Space is The Place/The Place is Space. In qualche luogo lontano: Roma è un progetto realizzato nell'ambito delle borse di studio *MAEC-AECID de Arte, Educación y Cultura* per l'anno accademico 2020-2021, all'interno del programma di borse di studio per la *Real Academia de España en Roma*.